

Un inserto del «Popolo» dà il via alla crociata contro le giunte di sinistra

La DC «analizza» la realtà dell'Umbria Niente dati ma in compenso tante bugie

Intanto si scatena la lotta per le liste - Si dimette il segretario regionale del PSI per presentarsi alle elezioni - L'amministrazione democratica di Foligno fa il punto con la gente sui cinque anni di lavoro

Non c'è un dato, ma solo parole. La DC ha partorito la sua analisi della realtà umbra, tutta scritta su uno «speciale» del *Popolo*, al quale hanno collaborato ben due redattori della sede locale RAI. Le affermazioni sono di questa natura: «Oggi, risultati alla mano, potremmo dire che avevamo ragione, ma questo sarebbe semplice, sterile autocompiacimento». La frase è di Sergio Bistoni, capogruppo regionale della DC. Peccato che dal testo dell'articolo non si capisca nemmeno su che cosa il leader dello scudo crociato pretenda di «aver ragione». Forse sul fatto che non c'è stata programmazione? E pensare che l'Umbria è una delle poche regioni che ha un piano regionale di sviluppo, votato persino dalla DC!

Dalle gratuite affermazioni di Bistoni si passa a quelle decisamente false di Roich. La stabilità delle amministrazioni di sinistra, secondo il segretario provinciale dc, sarebbe un mito. Cinque anni di governo, senza una crisi, e il «nostro» fa finta di non esserne accorto. Forse quando parla di «incertezza politica e amministrativa» pensa ai comuni che gestisce lo scudo crociato: valga per tutti l'esempio di Assisi.

Nel pamphlet del *Popolo* ci sono più giudizi del consigliere regionale Mario Mariani che ha ricevuto neanche tanto tempo fa una comunicazione giudiziaria per la gestione della cassa rurale di Foligno. Manca Piccoli, altro consigliere dc che secondo Reviglio sarebbe un evasore fiscale. Sono presenti invece «contributi» di due redattori della RAI: Meattelli e Gatti. Articoli carichi di livore verso tutti, persino verso il giornalismo umbro. E pensare che costoro dovrebbero garantire l'obiettività dell'informazione!

Tutto il resto è quasi ordinaria amministrazione, dove non si va al di là di giudizi scelti, che non hanno il pregio nemmeno di essere provocatori. La cosa più sconcertante di questo «pezzo di propaganda» dc è proprio l'assenza di idee, di proposte, di analisi della realtà regionale. A stigmatizzare questo comportamento dc, del resto, ci pensò già nel maggio del '79 nientemeno che l'arcivescovo di Perugia, monsignor Lambroschini, quando dichiarò al *Giornale* di Montanelli, che lo scudo crociato non sapeva né governare, né fare l'opposizione. Ma passiamo all'attualità più scottante: la DC mente scrive una lunga serie di bugie e falsità sull'Umbria, è tutta impegnata nei propri giochi di corruzione. I fanfaniani sono terrorizzati dal possibile successo che gli spilletiani potrebbero avere nella «corsa ai posti» di Palazzo Cesaroni. In questo «scontro fra giganti» sembra che il primo a rimetterci sarà Pino Sbrenna, «amico» dell'ex sottosegretario ai beni culturali. Anche questo un edificante ed esemplare scontro, dopo quel bel l'episodio che ha riguardato il professor Chiuni, al quale è stato richiesto di ritirarsi perché troppo competitivo nei confronti degli altri candidati regionali.

Per quanto riguarda il PSI, invece, alcune novità di rilievo sono scaturite dalla riunione del direttivo regionale. Innanzitutto le dimissioni di Aldo Potenza per presentarsi candidato nelle liste del suo partito. Il nuovo segretario regionale è già stato eletto: si tratta del professor Gerardi. L'organismo dirigente ha poi ribadito a maggioranza la scelta di non ripresentare i due assessori uscenti, Mercatelli e Belardinelli. Per costoro non resta ora che appellarsi ad un possibile intervento di qualche leader nazionale.

I candidati al seggio di Palazzo Cesaroni per i socialisti dovrebbero perciò essere oltre a Potenza, Gubbini (sindaco di Gualdo Tadino), Malizia (segretario della federazione ternana), il senatore Strati (che sostituirà a Gubbio l'attuale vicepresidente della giunta regionale), il vicepresidente della giunta di Perugia, Lorenzini, e il presidente di quella di Terni, Dominici.

g. me.

Terni: la giunta comunale ha acquistato Palazzo Gelasi

TERNI — L'amministrazione comunale ha acquistato Palazzo Gelasi Petrucci di Collescipoli. Il fabbricato seicentesco, per la mancanza di manutenzione da parte dei proprietari, fu dichiarato inagibile e pericolante fin dal 1960. Il Comune di Terni, dopo una serie di ordinanze fatte pervenire ai proprietari, per salvaguardare la pubblica incolumità e per recuperare il patrimonio artistico, incaricò un professionista di redigere un progetto per il restauro. Dal momento che i proprietari non avevano la possibilità finanziaria per intervenire, l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare l'edificio. Il palazzo, costruito in epoca rinascimentale su progetto dell'architetto Catucci, ha una facciata di pregevole fattura architettonica, tanto che la Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie dell'Umbria vi ha posto il vincolo per impedire che fosse manomesso. All'interno una piccola area libera è destinata a cortile. Tutte le murature sono realizzate in pietra ed esternamente, parzialmente intonacate. Per i lavori di consolidamento è prevista una spesa di oltre 217 milioni di lire. L'intervento dell'amministrazione comunale è stato sottolineato nel corso del dibattito in Consiglio comunale, va in direzione del recupero di un patrimonio artistico e culturale che altrimenti andrebbe perduto, anche se questa operazione non rientra nell'ambito dei compiti istituzionali del Comune. La decisione di acquistare il palazzo, pagandolo 33 milioni, ha trovato il pieno consenso del Consiglio di circoscrizione.

A Spoleto grande successo della nuova Orchestra sinfonica umbra

SPOLETO — L'orchestra sinfonica umbra, costituita grazie all'impegno comune della Regione, delle Province e delle aziende del turismo dell'Umbria, ha esordito con pieno successo il Primo maggio al Teatro nuovo di Spoleto, gremito in ogni ordine di posti. Erano presenti tra gli altri il presidente del consiglio regionale umbro professor Abbonanza, con l'assessore regionale alla cultura compagno Neri, il sindaco di Spoleto e i presidenti delle aziende del turismo di Perugia e di Spoleto.

Sotto la ottima ed appassionata direzione del maestro Carlo Fracese l'orchestra ha eseguito la «messa in do» di Beethoven ed «Overture fantasma» dal «Romeo e Giulietta» di Ciaikovski, per la «messa in do» erano in cui solo 8 provenienti da altre regioni. Il suo arrivo, alla luce del concerto spolefino, è stato senz'altro più che positivo. Un'altra grande «sfida» è stato il giudizio del presidente del consiglio regionale dell'Umbria professor Abbonanza che ha sottolineato la rilevanza ed il significato della iniziativa della regione e degli enti locali umbri. L'orchestra ha ora in programma una serie di concerti nella regione a partire da quello che terrà nella prossima settimana al teatro Morlacchi di Perugia. Inizia una attività che colma un grosso vuoto in una regione ricca di tradizioni.

g. f.

E il giornalista scivolò sul «PC3»

Mentre una generazione di semiologi, fra i più illustri, si sta interrogando sugli effetti delle comunicazioni di massa e mentre una schiera di ricercatori sta da alcuni anni lavorando a ridisegnare la mappa dell'informazione italiana, da Perugia qualcuno ha già provveduto, per l'Umbria, a svolgere tutte le analisi e a fornire tutte le risposte. Il «saggio» è uscito il 1. maggio (sigh!) in una «speciale Umbria» dell'organo dc, per la firma di Adriano Gatti, responsabile della struttura programmi della RAI perugina.

Se il titolo («Informazioni») è il conformismo dei vari «PC3», non è addebitabile all'Umbria. Ecco, nel testo, l'articolo è un insieme di affermazioni affrettate, spesso arbitrarie, e marcate («samente») dc2 (dal numero che occupa, nella gerarchia dc, il vicesegretario Donat Cattin).

Nell'articolo non si danno riferimenti, non vengono citati nomi o luoghi. Si procede per allusioni, qualche volta pesanti, altre volte mortificanti del lavoro che decine e decine di giornalisti e di operatori dell'informazione stanno, anche faticosamente, portando avanti.

Che «l'informazione in questi 10 anni abbia subito in Umbria un processo involutivo», è una perla che lasciamo a Gatti: sono tutti in grado di giudicare se oggi la circolazione delle idee, attraverso i vari organi di stampa, sia più libera, continua e produttiva di qualche anno fa.

«L'informazione controllata dai centri di potere», è così di seguito. Vorremmo solo rispondere su «tentativi più patetici che pratici di alcune emittenti radiotelevisive». Il Gatti dovrebbe sapere che con «volontarismo» molti degli animatori di queste esperienze sorte nella provincia di Perugia stanno lavorando per organizzare una giornata della pace per l'11 maggio all'isola Polvece; pensi, Gatti, operatori dell'informazione non tanto «testimoni» ma protagonisti della notizia!

In tutta sincerità noi crediamo che non solo il titolo sia un brutto scherzo giocato a Gatti, ma tutto l'articolo. E, scherzo per scherzo, ci lasci concludere che è un pezzo da cani.

Positivi risultati della trattativa L'ateneo per stranieri è al collasso: il rettore finalmente se ne accorge

Verrà sottoposto ai sindacati un disegno di legge per la riforma della Gallenga



Una recente assemblea degli studenti della Gallenga

Dunque i docenti, i conversatori della Gallenga un primo importante riscontro l'hanno conseguito: «Entro e non oltre il 12 maggio il rettore — sono parole di Valitutti — renderà noto ai rappresentanti sindacali lo schema di disegno di legge che definisce l'organico del personale docente.

E' l'impegno strappato a Valitutti dopo praticamente due giorni di trattative (l'incontro iniziato mercoledì pomeriggio e terminato il primo maggio) tra l'ex-ministro-rettore e i sindacati CGIL-CISL scuola. I rappresentanti sindacali ed il rettore — così recita il protocollo d'intesa — concordano nel riconoscere che la legge 181 del '73 concernente l'ordinamento dell'università

italiana per stranieri non è più adeguata alle esigenze del suo regolare ed efficace funzionamento. Procedere alla riforma della legge, intanto, vuol dire promuovere l'elaborazione e la presentazione al Parlamento sulla Gallenga che preveda: la distinzione del corpo docente nei ruoli degli associati e dei ricercatori; l'istituzione degli organici sia per gli associati che per i ricercatori dell'Università, con la specificazione del numero minimo degli uni e degli altri. Si ritiene necessario inoltre, nell'accordo, l'inserimento dei predetti organici nel ruolo nazionale degli associati e dei ricercatori con possibilità di transito dalla Gallenga alle altre università.

E ancora: la previsione e la specificazione dei provvedimenti per l'immissione nei ruoli degli associati e dei ricercatori della «Stranieri» tanto del personale docente comandato quanto del personale docente non di ruolo attualmente in servizio. Si prevede inoltre che il disegno di legge di riforma della 181 contenga norme relative anche al personale non docente che ricoprono quanto è già stato deliberato recentemente dal consiglio di amministrazione per il miglioramento dello status dello stesso personale. Lo schema di disegno di legge sarà anche sottoposto al parere del consiglio accademico ed a quello del consiglio di amministrazione, nonché al parere delle organizzazioni sindacali in sede nazionale.

È necessario invece lavorare per potenziare l'attività di prevenzione sanitaria a livello di massa.

«I distretti e i consultori sono stati rilevati nel corso del dibattito — saranno i punti qualificanti della nuova riforma sanitaria? Gli elementi che potranno concretamente intervenire nelle realtà locali a testimoniare la trasformazione delle strutture di assistenza nel nostro paese».

E' certo che in Umbria la situazione, da questo punto di vista, offre maggiori possibilità rispetto alle altre regioni. Fin dal 1974 con la legge sulla maternità e l'infanzia, poi nel '77 con l'istituzione dei consultori, il Consiglio regionale preannunciò alcuni degli elementi che sono oggi presenti nella riforma.

«Fin dal 1974, anno in cui vennero istituiti i consultori — sostiene Serenella — i consultori a Terni nacquerono con lo scopo di preannunciare la riforma sanitaria». Non si tratta quindi ora di affrontare i problemi della donna, ma quelli di tutta la collettività che può contare su nuovi e maggiori servizi. Su questa strada sembrano voler camminare le donne nella loro lotta per la conquista di una maggiore dignità sociale. Dopo le lotte del movimento delle donne per la costruzione e l'utilizzazione sociale degli asili nido — è stato detto — l'impegno è stato indirizzato a favorire la nascita e lo sviluppo dei consultori. Oggi

Per la festa dei lavoratori inaugurati i 135 ettari del parco

Un Primo Maggio diverso a passeggio sul Monte Tezio

Nonostante l'inclemenza del tempo tanta gente tra il verde finalmente aperto a tutti
L'iniziativa di Regione, Comune di Perugia e Comunità montana «Monti del Trasimeno»

PERUGIA — «Vorrei metterci dentro tante cose, giochi per i bambini, centri per gli anziani, tutto tranne ville». Così la pensa un cittadino che ha partecipato al primo maggio alla inaugurazione dei 135 ettari di parco pubblico sul Monte Tezio. La gente arrivava a folli gruppi nonostante le impetose condizioni del tempo accolto dalla musica della banda di Prestola. Pochi hanno voluto rinunciare ad una passeggiata tra il verde del monte.

Oggi si parla tanto di recuperare la natura, di riacquistare il gusto di stare tra il verde senza turbare l'equilibrio ecologico; l'amministrazione di Perugia, così insieme alla Comunità Montana «Monti del Trasimeno» ha sentito questa esigenza e ha voluto dare ai giovani, agli anziani, ai bambini un posto tra gli alberi. E non è stato di scarso rilievo aprirlo ufficialmente il primo maggio, festa dei lavoratori.

«La miglior maniera di festeggiare il primo maggio — ha detto Germano Marri, presidente della giunta regionale — è aprire un parco ai

cittadini. Festeggiandolo facendoci tutti una lunga passeggiata».

Anche il sindaco di Perugia, Zaganelli, ha detto che il significato più importante di questa iniziativa è quello di ritornare al lavoro tra la natura, come testimonia l'impiego della guardia forestale, e di saper apprezzare il contatto con le cose naturali.

«Penso — ha detto il sindaco — alla gioia di un giovane nel veder crescere una pianta».

I discorsi delle autorità presenti sono stati brevi, poi tutti a camminare tra i sentieri, mentre un gruppo di giovani suonava la chitarra sotto un albero. Qualcuno è arrivato anche in cima al monte, i bambini giocavano a nascondino e correvano una volta tanto senza rischi. D'altronde, è stato anticipato dal sindaco, si vuole attrezzare il parco rispettando la linea di dividersi a contatto con la natura.

«Per questo — ha detto Zaganelli — abbiamo pensato di istituire sull'esempio della Svizzera dei percorsi naturali costituiti da sentieri da per-

correre di corsa con ostacoli naturali, oppure con tronchi d'albero da adoperare per fare le flessioni e così via». «Ecco perché — ha detto sempre il sindaco — siamo lieti di consegnare il parco alla Comunità Montana».

Subito gli ha fatto eco Alfio Caponi, presidente della Comunità Montana «Monti del Trasimeno». «Le cattive condizioni del tempo e la eccezionale risposta dei cittadini — ha detto Caponi — dimostrano come sia stata giusta la scelta del Comune e della Comunità Montana. Noi, dal canto nostro, siamo felici di ricevere il parco anche per gli sforzi che abbiamo sostenuto. Siamo anche del parere che vada attrezzato, oltre che con i percorsi di cui ha parlato il sindaco, con sistemi di prevenzione degli incendi, per la sistemazione pulizia dell'ambiente e con punti di ristoro che non abbiano carattere turistico».

Ma le sorprese durante la passeggiata non finivano mai. All'ultimo punto di ristoro, dove aveva preso posto la banda, c'era anche una mostra di disegni fatti dai bam-

bini delle scuole elementari e degli asili; il titolo era: «Monte Tezio».

Parlando con alcuni di loro e osservando i disegni che avevano fatto, sono venute fuori le aspettative dei bambini. Si possono riassumere in due parole: giochi e animali. «Io vorrei che nel parco — ha detto una bambina — ci fosse posto per le giraffe, i panda, le tartarughe e tanti altri animali che così potrebbero stare in pace».

Il primo maggio sul Monte Tezio si è festeggiato così.

Marco Gregoret

DOMANI UNA PAGINA SPECIALE SULLE LISTE DEL PCI A TERNI

TERNI — Domani l'Unità uscirà con una pagina speciale sulla pubblicazione del bilancio della Federazione di Terni e delle liste dei candidati del PCI per le elezioni amministrative. Tutte le sezioni sono impegnate per la diffusione.

Per i dodicimila metalmeccanici inizia la vertenza contrattuale

I lavoratori ternani discutono la piattaforma per il contratto

Assemblee alle Acciaierie e alla Terninoss — Per le piccole aziende presentato già il pacchetto di richieste all'Associazione industriali e alla Confapi



Una recente assemblea degli studenti della Gallenga

TERNI — Per i dodicimila lavoratori metalmeccanici della provincia di Terni è iniziata la stagione delle vertenze contrattuali. In alcune fabbriche la piattaforma è stata già presentata ed è iniziata la contrattazione. In altre, come alla «Terni» e alla Terninoss si sta discutendo dei contenuti in assemblee. C'è il caso delle piccole e medie aziende la cui piattaforma è stata già approvata e presentata all'Associazione industriali e alla Confapi, insieme alla richiesta di un primo incontro. La controparte non ha però ancora dato nessuna risposta.

Le due fabbriche dove la vertenza è più avanti sono la Sit-Stampaggio e la Boscio. Alla Sit-Stampaggio c'è stato un incontro tra le parti nel corso del quale la direzione aziendale ha dato alcune prime risposte, che sono state giudicate in parte accettabili e in parte ancora lacunose dalle organizzazioni sindacali. Che ora sono al vaglio dei lavoratori. Terni ha discusso il consiglio di fabbrica, mentre per lunedì è già fissata l'assemblea di fabbrica, dopo di che si tornerà al tavolo delle trattative. La Sit-Stampaggio occupa circa cinquecento persone, produce asali per la Fiat ed è, tra le medie aziende ternane, tra

quelle che hanno migliori possibilità di sviluppo. La direzione aziendale si è dichiarata disponibile ad effettuare investimenti per migliorare i macchinari e l'ambiente. Su altre richieste come quelle relative all'organizzazione del lavoro, restano ancora divergenze tra le parti.

Alla Terni e alla Terninoss sono in corso le assemblee per discutere sulla bozza di piattaforma predisposta dal Consiglio di fabbrica. Le assemblee termineranno all'inizio della prossima settimana. Alla Boscio c'è già stato un primo incontro, ma senza risultato, dopo di che la trattativa si è bloccata.

Quello che si coglie è comunque un atteggiamento del padronato tendente a mandare le trattative per le lunghe, facendogli intendere così che il braccio di ferro sarà piuttosto duro. Le piattaforme aziendali sono articolate su una prima parte contenente richieste che riguardano l'occupazione, il decentramento produttivo. C'è poi una parte normativa che contiene richieste per l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento unico, gli aumenti salariali. La media delle richieste oscilla tra le 35 e le 40 mila lire, sulla scala delle indicazioni nazionali.

Alla sezione Gramsci di Terni seminario sulle donne, la salute e la nuova legge

La riforma sanitaria è davvero al femminile?

Nei due giorni di dibattito analizzata l'esperienza dei consultori — Una struttura da potenziare e da collegare ai nuovi distretti — Il salto di qualità dell'assistenza soprattutto nel campo della prevenzione — Il rapporto tra medici e pazienti

TERNI — Ad un anno ormai dall'approvazione della riforma sanitaria, per la prima volta le donne e una organizzazione politica approfondiscono i problemi e lanciano un invito per una discussione sui problemi e sulle prospettive aperte. Questo il senso del seminario tenuto per due giorni nei locali della sezione comunista Antonio Gramsci. «La donna, la salute, la riforma sanitaria: questo il tema del seminario, indetto dalla commissione femminile del nostro partito, da quella sanitaria e dalla sezione Marchesi. Per due giorni le donne e i comunisti sono stati chiamati a riflettere sulla esperienza accumulata in questi anni dai consultori e sulle prospettive per lo sviluppo dell'assisten-

za sanitaria nel prossimo futuro, attraverso l'attuazione della riforma.

«Fin dal 1974, anno in cui vennero istituiti i consultori — sostiene Serenella — i consultori a Terni nacquerono con lo scopo di preannunciare la riforma sanitaria». Non si tratta quindi ora di affrontare i problemi della donna, ma quelli di tutta la collettività che può contare su nuovi e maggiori servizi. Su questa strada sembrano voler camminare le donne nella loro lotta per la conquista di una maggiore dignità sociale. Dopo le lotte del movimento delle donne per la costruzione e l'utilizzazione sociale degli asili nido — è stato detto — l'impegno è stato indirizzato a favorire la nascita e lo sviluppo dei consultori. Oggi

è necessario invece lavorare per potenziare l'attività di prevenzione sanitaria a livello di massa.

«I distretti e i consultori sono stati rilevati nel corso del dibattito — saranno i punti qualificanti della nuova riforma sanitaria? Gli elementi che potranno concretamente intervenire nelle realtà locali a testimoniare la trasformazione delle strutture di assistenza nel nostro paese».

E' certo che in Umbria la situazione, da questo punto di vista, offre maggiori possibilità rispetto alle altre regioni. Fin dal 1974 con la legge sulla maternità e l'infanzia, poi nel '77 con l'istituzione dei consultori, il Consiglio regionale preannunciò alcuni degli elementi che sono oggi presenti nella riforma.

Certo sono ancora numerosi gli interventi da compiere. Da questo punto di vista, come è stato sottolineato, essenziale sarà lo stimolo che il movimento delle donne e i partiti democratici sapranno dare.

Approfondire la conoscenza della nuova riforma a trovare una sintesi su quello che dovrà essere l'impegno delle donne per quel che riguarda i servizi per la maternità e l'infanzia: su questa strada la riflessione dei due giorni di seminario ha cercato di fare il punto.

Fra i limiti rilevanti nell'attuale funzionamento dei consultori, è stata ricordata l'urgente necessità di procedere al completamento dell'organico, e di provvedere al più presto alla istituzione

di un coordinamento tra le attività dei vari consultori. Scopo di questa attività di coordinamento dovrà essere quello di garantire una omogeneità dei servizi erogati dalle varie strutture.

Il salto di qualità che oggi, con l'avvio della riforma, si impone, è sicuramente quello del potenziamento dell'attività di prevenzione. Non farlo significherebbe relegare il consultorio ad una funzione di «macchina» per la distribuzione di contraccettivi, per il controllo delle nascite. Significherebbe comunque registrare la sconfitta di una battaglia che vuole assegnare all'attività del consultorio una valenza politica di trasformazione dei costumi civili e sociali. «In questi an-

ni — dice Patrizia Valenti — molti passi in avanti sono stati compiuti. Il consultorio ora si appresta sempre più a diventare una struttura sociale dove il medico e il paziente costruiscono un rapporto diverso con l'assistenza sanitaria».

Potenziare la funzione del consultorio come struttura di riferimento per le donne, come struttura dinamica in grado di confrontarsi con le varie realtà del territorio e in grado di promuovere iniziative per l'educazione sessuale e sanitaria, queste le indicazioni che sembrano emergere e questo il ruolo assegnato alla struttura, anello di tramite tra cittadini e istituzioni sanitarie.

Angelo Ammen

viaggi e vacanze incontri
UNITA' VACANZE
PER INFORMAZIONI
CHIAMATE IL 075/21.839